

godimento musicale per poi lasciare decantare il messaggio. Detto ciò non dobbiamo dimenticare l'intento ludico e d'intrattenimento per cui sono stati concepiti questi intermezzi: il messaggio arriva attraverso un sorriso.

Una rappresentazione di un lavoro siffatto si esaurisce superficialmente in un interesse di carattere storico-erudito, ma questa visione per noi è un po' riduttiva: sotto alla superficie, questo intermezzo può rivestire valori altri. Abbiamo deciso di ambientare quest'opera ai giorni nostri, ma soprattutto – aspetto non di secondaria importanza – a Venezia, questa incredibile città non solo sarà la cornice del nostro lavoro, ma attraverso le sue più affascinanti sfaccettature sarà il terzo protagonista, al pari di... Sex in the city! Nulla è al caso!

*Davide Garattini Raimondi*

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO BENEDETTO MARCELLO DI VENEZIA

Paolo De Rossi *primo violino*, Dunja Ilic *secondo violino*, Eva Maria Zaninotto *viola*, Mario Roveda *violoncello*, Michele Mancusi *contrabbasso*, Jin Shang *clavicembalo*, Dario Pisasale *tiorba*

PROGETTO OPERASTUDIO DEL CONSERVATORIO BENEDETTO MARCELLO DI VENEZIA

Claudio Micconi *coordinamento esecutivo e maestro sostituto*; Edoardo Bottacin *maestro sostituto*; Silvio Celeghin *coordinatore dei maestri sostituiti*; Jin Shang *maestro di sala e al cembalo*; Alessandro Feltrin *maestro alle luci*; Luisa Giannini, Francesco Bellotto *coordinatori di progetto*



LIRICA E BALLETO  
STAGIONE 2018-2019

OPERA GIOVANI



TEATRO MALIBRAN

giovedì 21 e venerdì 22 marzo 2019 *per le scuole* | sabato 23 marzo 2019



*intermezzo in tre parti*

*libretto di* Pietro Pariati

*musica di* Tomaso Albinoni

prima rappresentazione assoluta: Venezia, Teatro San Cassian, 26 novembre 1708

edizione a cura di Franco Rossi e Giovanni Battista Rigon

personaggi e interpreti

*Pimpinone* Jaehun Jeong  
*Vespetta* Nabila Dandara

direttore e maestro al cembalo **Giovanni Battista Rigon**

regia **Davide Garattini Raimondi**

scene e light designer **Paolo Vitale**, costumi **Giada Masi**

assistente alla regia **Barbara Palumbo**, mimi **Veronica Heltai, Paolo Lavana**

Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

SINFONIA, INTERMEZZI STRUMENTALI, INTERPOLAZIONI

**Tomaso Albinoni**  
Sinfonia in sol maggiore: *Allegro*  
Sinfonia in sol minore: *Allegro*  
Sonata in sol minore per violino e basso continuo  
op. IV n. 4: *Adagio*

**Georg Philipp Telemann**  
*Pimpinone*: «Ella mi vuol confondere»  
«Ne' brevi momenti»

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

con sopratitoli in italiano



## *Super-Pimpinone 2019*

Il teatro veneziano di San Cassian, della famiglia Tron, ove la sera del 26 novembre 1708 debutta *Pimpinone* di Tomaso Albinoni, è ricordato in tutti i manuali di storia della musica come il primo teatro ‘pubblico’ d’Europa. Si tratta in sostanza del primo teatro gestito secondo l’uso moderno: chiunque poteva accedervi per gli spettacoli pagando un biglietto, anche i non adepti ai ristretti circoli della nobiltà.

Certamente molto graditi al ceto popolare – al quale curiosamente era riservata la platea, oggi pullulante di pellicce e gioielli – dovevano essere gli intermezzi buffi che, dopo che la ‘riforma’ di Apostolo Zeno aveva espunto dalle trame operistiche i personaggi comici, si usava alternare agli atti impegnativi del titolo principale della serata. In queste storielle comiche tutti, e non solo gli appartenenti alla classe colta, si potevano (e si possono) identificare, magari dopo essersi annoiati con trame intricate, cupe e moraleggianti, popolate da condottieri, eroine o semidei.

E così, nel 1708, *Pimpinone* debutta non come opera lirica ‘a sé’, ma come intermezzo rappresentato negli intervalli di *Astarto*, dramma per musica sempre di Albinoni: la vicenda della servetta procace (Vespetta) che riesce a farsi sposare dal vecchio padrone (Pimpinone, appunto) – un *topos* dell’opera lirica che ritroviamo in tanti celebri esempi, da *La serva padrona* di Pergolesi fino al *Don Pasquale* di Donizetti – si contrappone al dramma di un giovane militare (Astarto) che, scopertosi alla fine legittimo erede al trono della Fenicia, può finalmente convolare a giuste nozze con l’amata (Elisa).

Uno dei problemi che si pone dunque a chi voglia rappresentare oggi *Pimpinone* – ma anche, ad esempio, la già citata *Serva padrona* – è quello della durata, pensata dagli autori in funzione di riempire gli spazi tra un atto e l’altro dell’opera ‘principale’ e non di ‘fare serata’.

Fortunatamente, la prassi settecentesca – in cui interpolazioni, sostituzioni, *pastiche* erano all’ordine del giorno – offre l’opportunità di intervenire con creatività anche sul testo musicale: ho pensato dunque di aggiungere altre musiche dello stesso Albinoni. Per esempio, a mo’ di Sinfonia (che ovviamente *Pimpinone* non possiede, trattandosi di una semplice serie di intermezzi), utilizzerò il primo movimento di una Sinfonia in sol maggiore. Ho cercato di scegliere musiche il cui carattere si sposasse con la drammaturgia e così, dopo una briosa Sinfonia introduttiva, ho inserito un brano triste e riflessivo per introdurre l’addio di Vespetta, un brano concitato prima della scenata che la stessa fa al vecchio Pimpinone che non la vuole lasciar uscire la sera.

Il successo europeo del *Pimpinone* fu tale che qualche anno dopo anche Georg Philipp Telemann ne musicò i versi, tradotti per la maggior parte in tedesco, per infra-

mezzare le rappresentazioni londinesi e amburghesi del suo *Tamerlano*. L’intermezzo di Telemann contiene anche due arie in italiano – che, non dobbiamo dimenticarlo, era all’epoca la lingua franca dell’opera lirica – non musicate da Albinoni: si tratta di due piccoli gioielli – «Ella mi vuol confondere» cantata da Pimpinone e la commovente «Nei brevi momenti» cantata da Vespetta – che ho pensato di inserire anch’essi in quello che sarà dunque il *super-Pimpinone* veneziano del 2019.

Giovanni Battista Rigon

## *Pimpinone in the City*

*Pimpinone* è un’opera del Settecento incredibilmente vicina ai giorni nostri ed è per questo che credo sia importante riproporla con moderna sensibilità. Se dovessimo raccontare il libretto in breve dovremmo scrivere: «Pimpinone, ricco veneziano, viene adescato dalla serva Vespetta che lo inganna facendogli credere di essere gentile e servizievole. Poi, una volta sposati, si comporta in maniera diametralmente opposta». Fa sorridere come bastino poche parole per descrivere una storia di ieri ma di sconcertante attualità. Ma portarla in teatro non è semplice, perché la sua freschezza va alimentata scena per scena, ogni pagina musicale va aiutata a essere compresa al meglio e va un po’ attualizzata. Il fine è quello di mostrare come alcune dinamiche, che apparentemente sono tipiche dei nostri giorni, siano in realtà consolidate nel tempo: la giovane che incanta il vecchio facendogli credere di amarlo al di là della differenza di età per poi rivelarsi esclusivamente interessata alle sue ricchezze. Gli esempi attuali sono sotto gli occhi di tutti. Vespetta e Pimpinone, alla fine, sono due personaggi della commedia dell’arte, ben delineati, che trovano il loro spazio in ogni epoca. Il rispetto della partitura è sicuramente una priorità: *Pimpinone* è e resterà un intermezzo barocco. Ma proprio perché vogliamo evidenziare quanto questa storia sia attuale, abbiamo scelto di sfruttare linguaggi e ritmi di oggi. L’opera è formata da tre intermezzi: vuol dire che nel contesto in cui sono stati composti venivano interpolati tra un atto e l’altro di un’opera seria; potremmo parlare di avant-spettacolo *ante-litteram*. Vogliamo mantenere anche in questo allestimento la ‘frammentarietà’ originaria, aggiungendo nuovi momenti musicali, sempre di Albinoni, per non snaturare l’originale, ma soprattutto per far comprendere i passaggi temporali, come se fossero tre puntate di una mini-serie. Naturalmente, i nuovi interventi sono per noi fondamentali per sviluppare e spiegare meglio alcuni passaggi emotivi dei personaggi e per dare al pubblico il tempo per elaborare il contenuto di quanto visto e ascoltato. Credo sia importante far comprendere la storia e i personaggi attraverso il